

Una pagina sulla  
lotta dei metallurgici

# L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO



Alla vigilia del voto del 28 aprile

## Palesi accordi tra

### Hanno taciuto

SIAMO alla fine della campagna elettorale, ma il governo e i leaders della maggioranza governativa non hanno trovato modo di introdurre nel dibattito i temi dell'azione internazionale dell'Italia in questo momento particolarmente delicato e per certi versi anche inquietante dei rapporti tra l'est e l'ovest. A voler fare il bilancio delle parole, all'elettore non è stato offerto nulla di più di una scialba e generica esposizione del ministro degli Esteri Piccioni che non ha aggiunto né tolto alcunché ai motivi tradizionali della propaganda democristiana. Atlantismo, europeismo, occidentalismo: queste le formule viete che abbiamo sentito ripetere in queste settimane dagli uomini del governo e della maggioranza governativa. E quando, da parte nostra, si è cercato di impegnare l'avversario in una discussione sulle cose concrete, sulle scelte concrete che nell'ambito di queste formule il nostro paese di fatto opera, i dirigenti della D.C. e degli altri partiti della coalizione di centro-sinistra hanno assunto l'atteggiamento sfuggente di chi non sa cosa dire o si vergogna delle cose che dovrebbe dire.

È LA prima volta che un tale fenomeno caratterizza in un modo così marcato una consultazione politica generale in Italia. Nel passato, infatti, l'avversario e in particolar modo i dirigenti della D.C., assumevano sui temi della politica internazionale un atteggiamento aggressivo, da « Annibale alle porte ». E su questa base tentavano di difendersi dal nostro attacco e di giustificare l'adesione italiana alla linea della guerra fredda. Nulla di tutto questo si è verificato in questa campagna elettorale. Si è anzi verificato un fenomeno in certo senso opposto: l'Enciclica del Papa, che sui problemi della pace e della pacifica convivenza tra i popoli e tra le nazioni, ha introdotto un elemento profondamente nuovo nella pratica e persino nella dottrina della Chiesa, è stata se non del tutto ignorata certo rapidamente accantonata dai dirigenti della D.C., che ne hanno parlato e ne parlato il meno possibile. E che dire dell'imbarazzo con cui è stata accolta la recentissima, impegnata intervista del compagno Krusciov al Giorno?

La ragione di questo atteggiamento della D.C. è nella coscienza del fatto che oggi è diventato terribilmente difficile difendere una linea di politica estera come quella che il governo persegue. Come far accettare, ad esempio, agli elettori italiani, l'adesione dell'Italia alla forza atomica della Nato quando una delle parti più significative della Enciclica del Papa è diretta a condannare la politica dell'« equilibrio del terrore » in nome della quale, appunto, il governo ha fatto propria la nuova strategia atomica americana? E come far accettare una politica di riarmo contro l'Unione sovietica quando il direttore di un giornale governativo, anzi statale, dopo una lunga intervista e un successivo « franco colloquio » con Krusciov scrive, a pochi giorni dal voto, che il presidente del Consiglio dei ministri dell'Urss si impegna a fondo « per andare avanti sulla strada della competizione pacifica » e propone all'Italia un contributo in tale direzione? E come far accettare, infine, la politica « europeistica », quando diventa ogni giorno più chiaro che la famosa Europa dei sei non è che il feudo sul quale si esercita il potere dei monopoli franco-tedeschi?

IL FATTO è che la politica di coesistenza e di competizione pacifica trova ancora oggi impreparati i gruppi dirigenti della D.C. E così, mentre matura la esigenza oggettiva di una vera e propria riconversione della politica estera italiana, o almeno di un contributo effettivo del nostro paese alla liquidazione dell'« equilibrio del terrore », il governo — dominato com'è dai gruppi reazionari che hanno nelle mani il partito della Democrazia cristiana — rimane di fatto incatenato alla vecchia politica della guerra fredda e anzi rinnova ed aggrava i suoi impegni militari con le potenze dirigenti del Patto atlantico. Questo accade proprio mentre da parte sovietica non si cessa dall'indicare le possibilità positive che proprio all'Italia si offrono per un'azione originale e costruttiva di distensione. Krusciov — ha scritto il direttore del Giorno — è un uomo che si impegna a fondo per la competizione pacifica. Qual è il dirigente della D.C. di cui si possa dire altrettanto e sulla base dei fatti e non soltanto delle parole? Ecco un utile criterio di giudizio per tutti quegli elettori che, al di sopra di ogni altra considerazione, vogliono con il loro voto contribuire a che l'Italia partecipi attivamente alla ricerca di una pace fondata su basi solide.

Alberto Jacoviello

## la D.C. e le destre

Il liberal-fascista « Tempo » invita a votare DC-PSDI! Terremoto al « Corriere della Sera » Pesante interferenza dell'« Osservatore Romano »

Domani 25 aprile, festa della Resistenza e vigilia della chiusura della campagna elettorale il compagno Togliatti (che stasera parla a Napoli in piazza Plebiscito) parlerà alla televisione, concludendo la tornata di Tribuna elettorale dedicata ai segretari dei partiti.

Fin da ieri, con la chiusura delle scuole, la campagna elettorale è entrata nella fase finale, e già in molti centri le cabine sono state collocate negli edifici scolastici. In questa fase finale, le ultime situazioni ambigue e gli ultimi velle e « coperture » cadono. E talvolta, anche in modo clamoroso.

A pochi giorni dal voto e all'indomani del discorso di Fanfani a Firenze, in cui è stata elaborata la teoria del « centro-sinistra aperto a destra », (con il Pli compreso nello « spazio democratico » in veste di « oppositore costituzionale »), un altro episodio è giunto a dimostrare che, al di sopra delle contingenti polemiche, il gioco di accordi sotterranei fra DC e destre, continua ed è robusto. L'episodio, piuttosto clamoroso che ha sollevato commentati stupiti e disorientati negli ambienti giornalistici di Roma e di Milano riguarda in particolare i due più noti giornali della destra italiana: il « Tempo » di Roma e il « Corriere della Sera ».

Il giornale romano — che conta nelle sue file due candidati liberali e che ha condotto da sempre una sfrenata campagna per le destre — è uscito ieri con un editoriale anonimo, nel quale apertamente, si sostiene la tesi di Moro secondo cui un indebolimento della DC andrebbe contro gli stessi interessi dell'elettorato conservatore. Tale editoriale è invitato a concludere — secondo il « Tempo » — che « i voti dati alla DC e al PSDI vanno contro un centro-sinistra estremo e deprecabile, mentre i voti tolti alla DC potrebbero andare a vantaggio della formula più spinta, più populista e marxista del centro-sinistra ». Invito più chiaro di così, a votare per la DC e contro il centro-sinistra non poteva essere dato. Si tratta, evidentemente, di un vero e proprio mutamento di rotta, determinato — a quanto si è appreso — dalla conclusione di lunghe trattative economico-finanziarie tra la DC e la « proprietà » del « Tempo », il noto armatore Fassio. La « svolta » del giornale romano di destra era confortata da un altro articolo, dove il fuoco era tutto concentrato non più (secondo la linea elettorale del Pli) contro la DC, ma contro il PSI, reo di avere « aggredito » con gli ultimi discorsi di Lombardi, l'attuale formula di governo. Il giornale, inoltre, sottolineava con grande evidenza la « prudenza » di Moro verso i socialisti e riproponeva con particolare sottolineatura, i passi più « liberali » contro « ogni brusca rottura con il passato » del discorso m. f.

(Segue in ultima pagina)

## Erhard sarà cancelliere



Il gruppo parlamentare democristiano di Bonn, nel corso di una tempestosa riunione, ha designato a grande maggioranza il ministro Erhard come successore del cancelliere Adenauer. Il « cambio della guardia » dovrebbe aver luogo nell'ottobre prossimo. Nella telefoto: Erhard intervistato dai giornalisti al termine della riunione.

(A pagina 12 il servizio)

## Stikker conferma: a maggio la forza atomica

PARIGI 23. Il segretario generale della NATO, Dirk Stikker, ha dichiarato oggi di poter affermare, sulla base di « contatti » avuti in questi giorni a Parigi, che la sessione del Consiglio ministeriale della NATO in programma per il prossimo maggio a Ottawa approverà il progetto della forza atomica « interalleata », concordato a Parigi in occasione dei colloqui tra Rusk, Lord Home, Couve de Murville, Schroeder e Piccioni. Il piano, in questione prevede, come si sa, l'inserimento di aerei italiani, armati di bombe atomiche americane, in una speciale « forza » atlantica, della quale farebbero anche parte i sotmarini americani armati di Polaris. I bombardieri atomici britannici e due squadriglie di caccia-bombardieri francesi di stanza in Germania. Il governo italiano ha tentato finora di celare il consenso dato da Piccioni al progetto dietro affermazioni ambigue. Ora, le precise affermazioni di Stikker smentiscono.

PRESENTE

ANGELA GRIMAU

Hanno aderito PCF, SFIO, Radicali, PSU e altre organizzazioni - Oggi conferenza stampa della vedova

Dal nostro inviato

PARIGI, 23. La vedova del compagno Grimau è stata presente stasera ad una forte manifestazione unitaria di protesta contro l'assassinio del valoroso dirigente comunista spagnolo, che si è svolta alle 18,30 di fronte alla Camera del Lavoro. Il suo volto scuro, solcato di lacrime e teso in una espressione di dolore, inconsolabile angoscia, ha dato un carattere di particolare drammaticità al inizio cui hanno partecipato ventimila persone circa, fra cui molti lavoratori nordafricani e numerosi emigrati in Francia.

C'è stato un momento di intensa commozione, quando Angela Grimau, non restando più a frenare il dolore, è scoppiata in singhiozzi interrompendo l'oratore ufficiale, Daniel Mayer, Presidente della Lega dei diritti dell'uomo. Numerosi uomini politici, fra cui il compagno Thorez e Alvarez Del Vayo, ministro del governo spagnolo in esilio, erano sul balcone della Camera del Lavoro, accanto alla vedova del dirigente comunista assassinato. Mayer ha denunciato con parole roventi l'ultimo delitto del fascismo iberico ed ha criticato con espressioni molto dure ed esplicite il viaggio del ministro delle Finanze francese Giscard d'Estaing a Madrid. L'interruzione del viaggio — a cui negli ambienti governativi parigini si è voluto attribuire il significato di tacita protesta ufficiale contro l'assassinio di Grimau — è stata definita da Mayer « una ipocrisia ».

La manifestazione era stata organizzata in modo unitario da numerosi partiti e organizzazioni sindacali e politiche, fra cui il Partito comunista, il Partito socialista, il Partito socialista unificato, l'Unione progressista, l'UDSR di Hittlerand e le organizzazioni degli studenti. « Lega dell'insediamento, Lega per la lotta repubblicana ». Club dei giacobini. Unione delle donne francesi, Associazione degli ex volontari francesi in Spagna. Comitato parigino di difesa delle vittime del franchismo. Unione delle ragazze di Francia. Unione degli studenti ebrei. Fratello Leo La Grange e altre.

Ieri tutti questi partiti e organizzazioni avevano firmato un breve documento unitario: « Questo nuovo assassinio sotto il manto di una parodia di giustizia preceduta da torture infami riempie di indignazione tutti coloro i quali constatano che ventisei anni dopo la ribellione militare contro il governo legittimo di Spagna il fascismo non ha cambiato volto ». Un appello analogo era stato lanciato dalle centrali sindacali della regione parigina. Altre manifestazioni si sono svolte a Marsiglia, a Lilla, a Bayonne, a Perpignano e altre si svolgeranno a Nantes e a Saint-Brieuc. Domani alle 11 nel Palais d'Orsay, a Parigi, Angela Grimau terrà una conferenza stampa, alla presenza di numerosi avvocati stranieri che hanno assistito al processo Arminio Savioli

Annunziata a Copenaghen la settimana spagnola

L'incontro di calcio col « Real Madrid » non si terrà: « Non vogliamo andare nella capitale di un regime assassino »

COOPENAGHEN, 23. La protesta e il disprezzo levatisi in tutto il mondo contro il regime del fascista Franco non accennano a diminuire; anche personalità di governo occidentali si associalo allo sdegno popolare e prendono iniziative di condanna ufficiale dell'assassinio consumato dal regime di Madrid.

Dopo il duro giudizio espresso l'altro ieri dal primo ministro della Danimarca, Otto Krag, oggi è stato il ministro degli esteri danese, Par Kaekkerup, che ha stigmatizzato il crimine di Franco. Il ministro ha comunicato ufficialmente il desiderio del suo governo a che venga definitivamente annullata la settimana culturale spagnola in Danimarca che era stata organizzata dall'ambasciata franchista a Copenaghen. « Noi non riteniamo — ha dichiarato il ministro degli esteri — che non ci sia alcuna facilitazione. Il nostro è stato chiarissimo: tanto è vero che l'ambasciata franchista di Copenaghen ha fatto sapere

(Segue in ultima pagina)

Genova

Tre navi spagnole bloccate

GENOVA, 23. I portuali genovesi hanno continuato stamane il boicottaggio delle navi battenti bandiera spagnola in segno di protesta per l'infame assassinio del compagno Julia Grimau perpetrato dal regime fascista di Franco.

Il boicottaggio, iniziato ieri, proseguirà anche per tutta la giornata di domani ed è stato deciso nel corso dell'assemblea annuale della Compagnia unica merci varie. Il sindaco on. Vittorio Pertusio ha inviato all'on. Fanfani il seguente telegramma: « Onorevole Fanfani, condanna e fuellizzazione Grimau avuto particolare riguardo tempo modalità processo costituiscono offesa diritto morale et carità. Cittadini genovesi fieri loro civili libertà elevano protesta per questa offesa chiedono governo italiano decida presa posizione diretta escludere oggi et avvenire sul piano internazionale eurocentro occidentale indulgenti tolleranza di comodo confronti regime totalitario spagnolo che anziché rafforzare indebolirebbero contaminando comunità europea popoli liberi cui presidio est soprattutto affidato coerente costante fedeltà immutabili principi giustizia libertà ».

conclude  
ALLA TV  
e alla radio  
la campagna elettorale per il PCI  
VENERDI' ORE 18,30

TOGLIATTI  
parla a S. Giovanni

## Al P.C.I. il voto delle campagne

Durante tutta la campagna elettorale abbiamo chiesto alla D.C.:

Presentate i conti della Federconsorzi, dite come sono stati spesi questi famosi mille miliardi pari a ben due « piani verdi ».

PERCHE' QUESTI CONTI NON SONO STATI PRESENTATI? Perché i mille miliardi sono stati spesi per la politica granaria e in realtà sono finiti nei mille rivoli della corruzione che Bonomi esercita tramite la Federconsorzi, finanziando la D.C., giornali e movimenti di destra, comprando i parlamentari d.c. Di questi mezzi la D.C. e Bonomi si servono per perpetuare una politica profondamente antipopolare che ha portato alla rovina l'azienda contadina.

L'agricoltura italiana è in coda tra i sei paesi del M.E.C.

Proprio in questi giorni è stato reso noto uno studio del MEC secondo il quale l'agricoltura italiana è in coda rispetto agli altri paesi della Comunità. Ecco i dati più interessanti. Meccanizzazione: gli investimenti per meccanizzazione sono stati ogni anno per ogni ettaro di 23.400 lire nella Germania occidentale; di 17.825 nel Lussemburgo; in Olanda: 13.020; in Belgio: 11.230; in Francia: 9.455; in Italia sono state spese solo 7.130 lire per ettaro. Ma la realtà è ancora più grave perché L'OT-TANTO PER CENTO DEI PRIMI 210 MILIARDI DEL PIANO VERDE È STATO DATO DAL GOVERNO ALL'AZIENDA CAPITALISTICA.

★ L'unica strada per uscire da questa situazione è la riforma agraria generale per dare la terra ai mezzadri, ai coloni, ai contadini affittuari, compartecipanti ed enfiteuti.

★ E assieme alla terra ai contadini debbono essere dati i capitali per trasformare le loro aziende.

★ Strumenti della riforma: enti di sviluppo democratici.

Contro le aspirazioni di tutti i braccianti, mezzadri e coltivatori diretti — anche di quelli cattolici — la D.C. ha cancellato la riforma agraria dal suo programma. E in questo campo più forti sono stati i cedimenti del centro sinistra. Né si tratta di cedimenti superati perché il responsabile della politica agraria del PSI, VENERIO CATTANI, ha scritto in questi giorni su « Mondo Operaio » che quel compromesso che lui firmò a nome del PSI con Rumor — abbandonando ogni idea di riforma agraria — dovrà essere riesumato nella prossima legislatura.

BRACCANTI, MEZZADRI, COLTIVATORI DIRETTI

★ Per la riforma agraria generale

★ Per arrestare l'esodo dando ai contadini del Sud la terra che lavorano!

★ Per trasformare tutta la mezzadria in proprietà contadina

★ Per una nuova vita civile nelle campagne

VOTATE PER IL PCI

